

TI_GERICHTE 80.2023.132 vom 1. Juni 2023

TI Tribunale d'appello, 2023-06-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_80.2023.132

FR: TI_GERICHTE 80.2023.132 du 1 juin 2023

IT: TI_GERICHTE 80.2023.132 del 1 giugno 2023

Regeste

Deduzioni: liberalità, pubblica utilità, non quota associativa versata a sindacato

Erwägungen

E. 33

cpv. 1 lett. j LIFD sono dedotte dai proventi le spese di formazione e formazione continua professionali, comprese le spese di riqualificazione, fino a concorrenza di una somma globale di 10'000 franchi per l'IC e di 12'000 franchi per l'IFD, purché il contribuente: § abbia conseguito un diploma del livello secondario II conformemente al sistema educativo svizzero riconosciuto, oppure § abbia compiuto i 20 anni e non si tratti di costi di formazione sostenuti fino al conseguimento di un primo diploma del livello secondario II;

- ora, la ricorrente non svolge alcuna attività lucrativa, bensì beneficia di una rendita d'invalidità completa, ragione per cui la tassa di iscrizione al corso di contabilità non può essere considerato una spesa di formazione continua;
- la ricorrente non sostiene neppure che tale corso serva in qualche modo ad una sua riqualifica professionale oppure ad un suo reinserimento sul mercato del lavoro, ragione per cui tali spese non possono nemmeno essere considerate quali spese di riqualifica o di reinserimento professionale;
- ne consegue che i presupposti per porre in deduzione tale costo quale spesa di formazione o formazione continua professionale ai sensi degli articoli 32 cpv. 1 lett. n LT e 33 cpv. 1 lett. j LIFD non sono dati;
- i costi del corso di contabilità non sono neanche deducibili a titolo di spesa medica, come invocato dalla ricorrente;
- per gli articoli 32 b LT e 33 cpv. 1 lett. h LIFD, dai proventi imponibili sono dedotte le spese per malattia e infortunio del contribuente o delle persone al cui sostentamento egli provvede, quando tali spese sono sopportate dal contribuente medesimo e superano la franchigia nel 5 per cento dei proventi imponibili, dopo le deduzioni di cui agli articoli da 25 a 32 b LT e 26–33 LIFD;
- secondo la giurisprudenza del Tribunale federale, di principio, con la nozione di spese per malattia si intendono i costi delle misure per il mantenimento ed il ripristino della salute propriamente dette, in particolare per i trattamenti medici, i soggiorni in ospedale, i medicinali, le vaccinazioni e le apparecchiature mediche, gli occhiali, le terapie o le misure di disintossicazione (cfr. sentenza del 3 novembre 2005, in RtiD I-2006 n. 11t, consid. 4.2.2);
- ora, appare evidente che il corso di contabilità seguito dalla ricorrente non possa essere considerato una spesa medica deducibile, non essendo una misura per il mantenimento ed il ripristino della salute e non essendo un trattamento rimborsato dall'assicurazione contro le malattie;
- oltre a ciò, come si evince dal certificato medico della Dr.ssa med. _____, il corso di contabilità è stato da lei “consigliato” alla ricorrente: si tratta invero di un mero consiglio, e non di una vera e propria prescrizione;
- i presupposti per ammettere in deduzione tale costo quale spesa medica non sono pertanto dati;
- alla luce di quanto esposto, si deve quindi concludere che la decisione dell'autorità fiscale di non concedere in

deduzione dal reddito i versamenti effettuati dalla ricorrente all' _____ e i costi del corso di contabilità merita tutela; - una diversa conclusione non discende neppure dalla semplice circostanza che le deduzioni in questione siano state concesse nella tassazione dei periodi precedenti; - la costante giurisprudenza del Tribunale federale ha escluso che un ricorrente possa pretendere di ottenere un trattamento più favorevole appellandosi al principio della buona fede (art. 9 Cost.): in effetti, il diritto tributario è marcato dal principio della legalità, di modo che le regole della buona fede hanno solo una portata limitata, soprattutto se si trovano in conflitto proprio con l'esigenza di legalità (DTF 131 II 627 consid. 6.1; 118 Ib 312 consid. 3b); - in virtù di tale esigenza, l'autorità di tassazione è tenuta ad apprezzare gli elementi imponibili di ogni periodo fiscale conformemente alla legge e senza essere vincolata da sue eventuali decisioni adottate precedentemente su questioni analoghe; - le decisioni di tassazione non implicano pertanto di principio alcuna assicurazione per notifiche ulteriori (cfr. ad esempio sentenze del TF n. 2C_260/2008 del 6 agosto 2008, consid. 4.2; n. 2P.250/2004 del 13 giugno 2005, consid. 6.3 e n. 2P.173/2002 del 7 febbraio 2003, consid. 5.3); il fatto che le deduzioni litigiose siano state concesse nel periodo fiscale precedente non è pertanto determinante; - di conseguenza, il ricorso dev'essere respinto e la tassa di giustizia e le spese devono essere poste a carico della ricorrente, soccombente. Per questi motivi, visti per le spese gli art. 144 LIFD e 231 LT dichiara e pronuncia 1. Il ricorso è respinto. 2. Le spese processuali consistenti: a. nella tassa di giustizia di _____ fr. 200.- b. nelle spese di cancelleria di _____ complessivi fr. 50.- per un totale di _____ fr. 250.- sono a carico della ricorrente. 3. Contro il presen _____ Copia per conoscenza: - municipio di . per la Camera di diritto tributario del Tribunale d'appello Il presidente: La segretari a :

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.